

Tamponi, ricette e sospetti i medici di base non ci stanno «La Regione ci mortifica»

**SCASSOLA (FIMMG):
«FLOR PUÒ FARE
TUTTI I CONTROLLI
CHE VUOLE, NOI
STIAMO LAVORANDO
AL MASSIMO»
IL CASO**

VENEZIA Più demoralizzati che offesi. Perché tutto si aspettavano dalla Regione del Veneto, ma non di sentirsi accusare di aver tenuto comportamenti truffaldini. **Maurizio Scassola**, segretario veneto della Fimmg, il sindacato dei medici di base, lo dice chiaramente: «I medici di medicina generale stanno lavorando al massimo su tamponi e tracciamento, sono esasperati e sono anche stanchi perché l'aumento esponenziale dei contagi ha fatto saltare il sistema. Ma con tutto quello che hanno fatto e che continuano a fare, la Regione non può permettersi di accusarli di tenere comportamenti scorretti».

Tutto nasce dalle dichiarazioni di Luciano Flor, il direttore generale della sanità del Veneto

che ha annunciato una stretta sui tamponi per far fronte all'assalto ai Covid point registrato negli ultimi giorni. «Facciamo un numero di tamponi impensabile fino a un anno fa - ha detto Flor - viaggiamo su 140mila test al giorno e dobbiamo fare i conti con lunghe attese e disagi. Ci sono troppi tamponi frequenti senza motivo, chi li prescrive deve indicare il quesito diagnostico. Abbiamo informato le aziende che verifichino la natura delle impegnative, per far sì che non ce ne siano di inappropriate o, peggio, per ottenere il Green pass. Su 25mila tamponi molecolari eseguiti, i medici di medicina generale e i pediatri di libera scelta ne consumano metà». Nel mirino soprattutto le aree del Trevigiano e del Vicentino. Il sospetto avanzato da Palazzo Balbi è che medici di base compiacenti prescrivano il tampone a gente che non ha sintomi e che non ha nemmeno avuto contatti stretti con un positivo, ma che, molto più banalmente, ha bisogno del Green pass - senza pagarlo - per andare al ristorante o a cena con familiari e amici. Un sospetto e

una accusa che la Fimmg, sdegnata, respinge.

LA REPLICA

«È incredibile - dice il dottor Scassola - che in un momento così drammatico si cerchi di colpevolizzare i medici di medicina generale. Ci stiamo dando da fare con i tamponi e con il tracciamento, mentre i Sisp a causa dell'aumento vertiginoso dei contagi sono al limite della dignità lavorativa. E invece di sostenerci, ci si accusa? Ci saranno sicuramente delle eccezioni, ben vengano i controlli, ma la verità è che i medici hanno sempre osservato le disposizioni e la politica veneta dovrebbe sostenerli e gratificarli, non mortificarli. Stiamo facendo tamponi e ci stiamo occupando della tracciabilità mentre i test si stanno esaurendo. E se la collaborazione con il Sisp è entrata in crisi è perché il livello di contagio ha determinato una esponenziale crescita di positivi al Covid-19. Flor può fare tutti i controlli che vuole, ma noi vorremmo sentire la nostra Regione vicina, non che ci mortifichi».

Al.Va.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Sul Gazzettino

► Ieri sul Gazzettino l'annuncio dei controlli sulle prescrizioni di tamponi. A lato il segretario veneto della Fimmg, **Maurizio Scassola**

